



URBANISTICA & TERRITORIO

Com'è noto, Saronno (circa 11 kmq e 39.000 abitanti) è una città **fortemente urbanizzata** con circa 40.000 abitanti stanziati su un territorio di 10,5 kmq.

Fino al 1948, il territorio comunale comprendeva anche Gerenzano, Origgio e Uboldo, sicché l'area era molto più vasta e consentiva una programmazione di vasto raggio.

Con la suddivisione in diversi Comuni e le diverse politiche territoriali poste in essere da ciascuno di essi, si è assistito negli anni a un *assedio* di edificazione, per lo più commerciale, a diretto confine con la nostra città, **che ne ha subito gli svantaggi** senza nulla percepire in cambio.

RAPPORTI CON I COMUNI CONTERMINI O DEL COMPENSORIO

In tale ottica, si rende ormai davvero necessaria **una forte collaborazione comprensoriale con i Comuni contermini**, ai quali proporre una revisione generale dei Piani di governo del territorio, per la massima armonizzazione e l'utile programmazione anche in termini ambientali e non solo insediativi.

Coltivando **rapporti di buon vicinato** con i Comuni confinanti, la collaborazione comprensoriale si potrà concretare attraverso gli strumenti che l'ordinamento mette a disposizione per **collaborare**: *lettere di intenti, accordi di programma, convenzioni, patti territoriali, sforzi e progetti unitari* per raggiungere obiettivi utili al comprensorio e non solo al singolo Comune.

Occorre **evitare**, insomma, **l'autoreferenzialità**, come recentemente ha agito l'Amministrazione uscente in relazione a un annunciato finanziamento regionale per la sistemazione del traffico in corrispondenza dell'uscita di Origgio dell'autostrada: non deve progettare ed agire il solo Comune di Saronno, perché la concertazione con Origgio è necessaria, anche al fine di studiare più soluzioni alternative e intercomunali.



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



STOP AL CONSUMO DI SUOLO - REVISIONE DEL P.G.T.

Il presupposto fondamentale della futura politica urbanistica di Saronno dev'essere: **non è più possibile un ulteriore, indiscriminato consumo di suolo**, che è già ampiamente sfruttato ai fini edificatori.

Sarà perciò opportuno **riconsiderare** il vigente P.G.T., per attutirne l'impatto edilizio e per sollecitare, anche con norme premianti, la riutilizzazione degli spazi edificati esistenti, il loro recupero, il loro ammodernamento, la loro trasformazione ai fini del risparmio energetico, nell'ambito di una **programmazione urbanistica** di carattere *pubblico*, come garanzia della trasparenza e del bilanciamento degli interessi.

Si dovrà pure perseguire l'obiettivo della **semplificazione delle regole edilizie/urbanistiche**, in particolare quando si intersecano con le regole di altri settori, come nel caso dello Sportello Unico per le Attività Produttive; p.es., tenuto conto della situazione determinata dal coronavirus, semplificare le procedure per consentire la chiusura con vetrate dei *déhors* e simili, onde favorirne l'utilizzo anche invernale.

Dopo i tanti, **troppi e spesso frettolosi provvedimenti** con cui l'uscente Amministrazione, in prossimità della sua scadenza prorogata, ha di fatto concesso, anche in deroga, quasi tutte le c.d. aree dismesse, la città si ritrova **rimodellata e cambiata irreversibilmente** senza un minimo di dibattito pubblico; il futuro prossimo di Saronno è quindi già stato disegnato, con abbondanza di supermercati e di semigrattacielì, del tutto avulsi dai bisogni della comunità. Sarà quindi compito della prossima Amministrazione **vigilare attentissimamente** sulla realizzazione delle concessioni rilasciate, al fine di attutirne, ove possibile, alcuni aspetti profondamente problematici.

Alla luce di questa esperienza, che ha dimostrato la duttilità e la facilità di variazioni in deroga, una revisione generale del P.G.T. si appalesa come molto opportuna, pure al fine di renderlo compatibile con le conseguenze derivanti dall'emergenza in corso.

EDILIZIA E RISTRUTTURAZIONI DI QUALITÀ

Nell'**edificazione**, nuova (residuale) o da recupero (ormai prevalente), si dovrà incentivare l'edilizia di qualità, sia sotto il profilo architettonico, sia - soprattutto - sotto il profilo dell'ecocompatibilità e a basso consumo energetico (o autosufficienza energetica), con l'impiego dei materiali più idonei,



GILLI SINDACO

Torniamo alla normalità!



la distinzione delle acque per l'uso potabile da quello per usi igienici, d'irrigazione o di produzione, l'adozione del c.d. *verde verticale*.

L'attenzione all'architettura di qualità, sia come progettazione, sia come tecnologie proposte, potrà essere incentivata da un **sistema premiante**, che conceda moderati vantaggi a chi edifichi con severi parametri qualitativi e/o con diretti vantaggi per l'interesse pubblico.

Per l'ultima, significativa **area dismessa**, la **ex-Isotta Fraschini**, oggetto di recente acquisto dichiarato come finalizzato al bene comune, si dovrà stabilire un dialogo profondo e leale con la nuova proprietà, inizialmente per l'attuazione della bonifica, poi per verificare insieme a quali usi pubblici e comunitari e con quale qualità/quantità quest'area strategica potrà essere adibita, nel rispetto del preminente interesse pubblico e della formazione di una grande area a parco.

PRESERVAZIONE DEL VERDE

Le ultime **aree agricole** dovranno essere tutelate: preservare dall'edificazione il vastissimo polmone verde costituito dall'*Agro Saronnese*, bell'esempio di pianura lombarda, adatto per natura ad ampio rimboschimento e allo sviluppo di attività agricole di coltivazione ed allevamento; ampliare e valorizzare il Parco del Lura, congiungerlo attraverso i comuni limitrofi al Parco delle Groane; valorizzare e proteggere il torrente Lura, così da renderlo percorso ameno e pulito e costituire un'insolita **cerniera di comunicazione sostenibile tra il nord ed il sud della città**, secondo le indicazioni degli interessanti progetti del Consorzio Parco del Lura.

Si dovrà riprendere la trasformazione ciclopedonale nel verde dell'abbandonata **sede ferroviaria Saronno-Seregno**, tenuto conto delle vicissitudini già intervenute.

Il tutto va coniugato con l'assoluto rispetto del verde già esistente e con il divieto di abbattimento di alberi di medio-alto fusto.